



Diario sindacale

a cura di Enrico Marro

## Bonanni sceglie Furlan per la successione

Martedì 24 sarà eletta segretario aggiunto della **Cisl**. Entro il 2016 il passaggio del testimone

**R**affaele Bonanni sceglie il suo successore alla guida della **Cisl**. Sarà una donna: **Annamaria Furlan**, 56 anni, genovese, ex postale, già segretario della **Cisl** di Genova e della Liguria, in segreteria confederale dal 2002 con la delega su Terziario e Servizi. Furlan verrà eletta segretario generale aggiunto della **Cisl** nella riunione del consiglio generale di martedì 24 giugno su proposta dello stesso Bonanni. Un passaggio necessario, questo, per evitare l'uscita della stessa Furlan dalla segreteria confederale il prossimo novembre, quando scadrà per lei il limite massimo di mandati (tre per un totale di 12 anni). Con la promozione, secondo le regole dello statuto **Cisl**, si riparte da zero. Entro il 2016 Bonanni, che oggi ha 65 anni, dovrà lasciare per limiti di età. Furlan, grande alleata di Bonanni fin dai tempi dello scontro con l'ex leader **Savino Pezzotta**, non ha al momento rivali.

\*\*\*

Lunedì 23, invece, toccherà al Direttivo della Cgil nominare i nuovi membri della segreteria confederale: entreranno **Nino Baseotto**, attuale segretario generale della Lombardia e strettissimo collaboratore del leader Susanna Camusso, che avrà l'importante delega sull'organizzazione, **Franco Martini**, ora segretario della Filcams, che vedrà premiato il lavoro fatto nella categoria del commercio, **Gianna Fracassi**, numero uno della Flc (Scuola e conoscenza). Usciranno l'attuale responsabile dell'organizzazione, **Vincenzo Scudiere**, **Nicola Nicolosi**, passato all'opposizione nel recente congresso di Rimini, ed **Elena Lattuada**, che tornerà a guidare la Lombardia al posto di Baseotto. Un rimescolamento delle carte che rafforza Camusso, mentre è presto per parlare di successione

visto che il segretario generale è stato appena riconfermato dal congresso per altri 4 anni.

\*\*\*

Sciopero di 15 giorni. Davvero un inedito, in Italia. Lo hanno deciso i doppiatori e figure simili (dialoghista, assistenti e direttori del doppiaggio) che hanno incrociato le braccia da venerdì scorso e fino al 2 luglio. Protestano per il rinnovo del contratto, scaduto da tre anni. «In questi tre anni — denunciano Slc-Cgil, Fistel-**Cisl**, Uilcom-Uil — è cresciuto nel settore sia il lavoro sottopagato sia il lavoro nero». I sindacati chiedono il rinnovo del contratto anche per arginare una crisi che pare strutturale. La diffusione dei prodotti in lingua originale (film, fiction, ecc.) restringe infatti gli spazi per un settore che pure ha dato lustro al cinema. Lo sciopero potrebbe però rivelarsi un'arma a doppio taglio. Se davvero, come dice **Roberto Stocchi**, presidente dell'Anad (Associazione nazionale attori doppiatori), «serie tv e film saranno mandati in onda in originale e con i sottotitoli perché molte lavorazioni sono ferme», chissà che il pubblico non apprezzi. Un po' come succede quando vanno in onda le partite senza telecronaca... Tutto questo, ovviamente, senza voler minimamente sminuire le ragioni della protesta.

\*\*\*

Non si ferma la battaglia di **Giancarlo Favocchia** e **Stefano Conti**, segretari di due importanti categorie dell'Ugl (Igiene ambientale e Telecomunicazioni) per ottenere trasparenza nel sindacato guidato da **Giovanni Centrella**, sotto inchiesta per appropriazione indebita aggravata. In una nuova lettera ai vertici della confederazione i due dirigenti chiedono chiarezza sui rapporti, anche economici, tra l'Ugl e la Fondazione politica (Città Nuove) dell'ex segretario **Renata Polverini**, ospitata negli uffici del sindacato a via delle Botteghe Oscure e di visionare i bilanci confederali, tuttora segretissimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cisl** Annamaria Furlan, in corsa per la segreteria

